

Lo sviluppo

Area di crisi complessa, arrivano i fondi per Solofra

L'area potrà accedere a un tesoretto di 150 milioni per investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione. Solofra diventa la prima area di complessa in Irpinia. La conferma dal Bollettino ufficiale della Regione Campania dove compare il provvedimento relativo all'impegno dell'esecutivo di Vincenzo De Luca a inserire il polo della concia tra quelli che potranno avere agevolazioni e finanziamenti per la riqualificazione produttiva dell'area. Dopo la proposta formale al governo Gentiloni, arriva una nuova rassicurazione per un centro di sviluppo che a questo punto, insieme a Salerno e Pontecagnano, rientra tra i tre centri dell'asse Solofra-Battipaglia, che seppure fino a poco tempo a forte vocazione industriale, negli ultimi anni è stato penalizzato da una crisi profonda.

L'area potrà accedere a quel tesoretto di 150 milioni che dovrà essere ripartito tra tutti quelli che sono state le linee industriali individuate. Un plafond, quindi, che dovrà essere diviso tra 24 Comuni, che prevede investimenti mirati, per quanto riguarda l'innovazione, la ricerca, l'implementazione del know-how e lo sviluppo delle imprese esistenti, nonché interventi tesi al sostegno dei lavoratori delle imprese in crisi. Ottimismo sia da parte dell'Amministrazione

Comunale, guidata dal primo cittadino Michele Vignola, che da parte di Confindustria Avellino, che negli ultimi mesi ha seguito in Regione l'intero iter per fare in modo che il polo rientrasse tra le priorità individuate dall'assessore alle Attività produttive, **Amedeo Lepore**.

L'attuale atto può considerarsi un passo in avanti verso quello che è una strategia più ampia, che in tempi non lunghissimi, potrebbe dare nuovi spiragli di luce a un tessuto produttivo che necessita di stimoli e che ha bisogno quanto prima di tornare a essere appetibile, facendo così registrare quei numeri che lo rendono ancora un punto di riferimento nel settore. L'8% del business legato alla lavorazione della pelle avviene proprio in un'area, che grazie alla sua storia imprenditoriale e alle sue aziende di spessore, ha rappresentato un'indiscussa eccellenza del made in Italy, che attualmente però necessita di un apporto decisivo anche dalle istituzioni sovracomunali che a questo punto però non potranno più tirarsi indietro.



Il provvedimento

Nel bollettino ufficiale della Regione Campania per il polo della concia



Peso: 15%